



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 131 del 22/09/2014**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1782

“Progetto definitivo del nodo di Bari. Bari sud (Variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)”.  
LConferma localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006 e Attestazione di  
Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07  
NTA del PUTT/P).

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P., Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria  
espletata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità e  
l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata  
dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del  
Territorio, riferiscono quanto segue:

Premesso che

- con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto;
- in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n.62/11, è stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria “Napoli-Bari-Lecce-Taranto”, tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;
- l'intervento del Nodo di Bari - Bari Sud (variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare) è inserito negli interventi relativi alla realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto;
- il Capo IV del Titolo III del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., reca disposizioni sui “Lavori relativi a Infrastrutture Strategiche e Insediamenti Produttivi” in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge obiettivo), per la realizzazione delle infrastrutture edegliinsediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;
- l'articolo 165, comma 4, del D.Lgs. citato prevede che il progetto preliminare delle opere ricomprese fra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale sia rimesso, a cura del soggetto aggiudicatore, tra gli altri, ai Ministri, alle Regioni competenti per l'espressione delle valutazioni di rispettiva pertinenza circa lo stesso progetto preliminare;
- l'articolo 165, comma 5, del D.Lgs. citato prevede che il CIPE, per l'approvazione del progetto preliminare, decida a maggioranza, con il consenso, ai fini della intesa sulla localizzazione, dei presidenti delle regioni che si pronunciano, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
- l'articolo 166, comma 3, del D.Lgs. citato prevede che “.....le pubbliche amministrazioni competenti ei gestori di opere interferenti possono presentare motivate proposte di adeguamento o richieste di

prescrizioni per il progetto definitivo o di varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto dei limiti di spesa e delle caratteristiche prestazionali e delle specifiche funzionali individuati in sede di progetto preliminare;

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.01,5.03, 5.04, 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- la Delibera di Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435, e la Delibera di Giunta Regionale del 29 ottobre 2013, n. 2022, di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- la Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011;
- la Deliberazione n. 480 del 13-04-2007 con cui la Giunta Regionale ha approvato PRG di Triggiano adeguato al PUTT/P;
- la nota dell'Assetto del Territorio n. 1234 del 02/02/2012, con la quale il Comune di Noicattaro ha ottenuto formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P "Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano";
- la Deliberazione n. 2523 del 23/11/2010, con cui la Giunta Regionale ha rilasciato l'assenso in materia di trasporti relativamente al progetto denominato "Riassetto Nodo Ferroviario di Bari";
- la Deliberazione n. 742 del 19/04/2011, con cui la Giunta Regionale ha integrato la Deliberazione n. 2523/2010 con riferimento alla localizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs.163/2006;
- la Deliberazione n. 2567 del 22/11/2011, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del protocollo d'intesa tra Regione Puglia, RFI ed FS - Sistemi Urbani per la razionalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, i connessi interventi compensativi e la valorizzazione di aree ferroviarie dismettibili
- la Deliberazione n. 104 del 26 ottobre 2012 con cui il CIPE ha approvato il progetto preliminare, con alcune prescrizioni ai fini della redazione del progetto definitivo ed in particolare le prescrizioni n. 28 e n. 42 relative rispettivamente alla nuova viabilità Mungivacca Executive ed alla via Rafaschieri;

Considerato che:

- con nota protocollo n. 28089 del 18/04/2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 6516 del 30/04/2014, l'Area Operativa Centro Sud PM Nodi di Bari e Falconara, Falconara - TA Rete Calabria Italferr ha inviato n.1 copia del progetto definitivo del nodo di Bari Sud (variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare);
- con nota protocollo n. 16898 del 30/04/2014, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica n. 3746 del 12/05/2014 e del Servizio Assetto del Territorio n. 938 del 07/05/2014, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha trasmesso per il giorno 19/05/2014 la Convocazione di Conferenza di Servizi (ex art.166 del D.Lgs n.163/2006 e smi) per l'intervento di cui in oggetto, chiedendo di rimettere il proprio parere di competenza relativamente al progetto definitivo nei termini previsti dalla legge;
- con nota protocollo n. 938 del 07/05/2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7188 del 14/05/2014, il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità, ha comunicato al fine di espletare l'istruttoria di competenza la disponibilità degli elaborati del progetto definitivo su supporto informatico CD;
- con nota n. 16898 del 19/05/2014 il Servizio Urbanistica e il Servizio Assetto del Territorio hanno comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Il Capo della Struttura Tecnica di Missione

Roma, in sede di conferenza di servizi del 19/05/2014, di aver avviato le istruttorie di propria competenza al fine di esprimere il proprio parere sul progetto definitivo nei modi e nei termini di cui al comma 3 dell'art. 166 del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i.;

- con relazione istruttoria il Comune di Bari, prot. n. 115894 del 13/05/2014, in sede di conferenza, ha rappresentato che: "...fatte salve le determinazioni dell'istruttoria paesaggistica relativa all'esame del progetto definitivo, questo ufficio esprime PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo urbanistico a condizione che nelle aree assoggettate a tutela dal PUTT/P ed al PPTR (limitatamente ai beni individuati dall'art.134 del Codice), gli interventi di che trattasi dovranno acquisire il parere ai sensi dell'art. 5.07 comma 3 delle NTA del PUTT/P e secondo le "prescrizioni" del PPTR da parte degli organi competenti, Regione - Ufficio Paesaggio e Soprintendenza per i Beni Paesaggistici";

- con nota 9250 del 08.07.2014 il Servizio Assetto del Territorio ha comunicato al Servizio Regionale Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità e contestualmente alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il proprio parere favorevole con prescrizioni sul progetto definitivo nei modi e nei termini di cui al comma 3 dell'art. 166 del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i. per l'intervento di cui in oggetto:

Evidenziato che:

(Descrizione intervento proposto)

Il progetto definitivo "Riassetto Nodo di Bari -Tratta a Sud di Bari: variante di tracciato tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare" riguarda la realizzazione della variante di tracciato lungo la linea Bari - Lecce nella tratta compresa tra Bari C.le e la stazione di Bari Torre a Mare (sviluppo 10,130 km), interessando oltre che il territorio del Comune di Bari, anche quello del comune di Triggiano e parzialmente quello di Noicattaro, che è interessato dall'ultimo tratto di raccordo tra la nuova linea e quella esistente.

Il progetto fa parte del "Contratto Istituzionale di Sviluppo" per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli -Bari - Lecce - Taranto, inclusa la linea Potenza - Foggia sottoscritto il 2 agosto 2012 tra il Ministro per la coesione territoriale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Campania, la Regione Basilicata, la Regione Puglia, Ferrovie dello Stato S.p.A. e Rete ferroviaria italiana S.p.A.

In particolare il progetto definitivo è parte di un più vasto complesso progettuale relativo all'evoluzione del Nodo ferroviario di Bari finalizzato alla razionalizzazione, riorganizzazione e miglioramento del trasporto ferroviario, attraverso la dismissione dell'attuale tracciato ferroviario costiero e il miglior inserimento delle reti ferroviarie nel territorio e la relativa riqualificazione urbanistica delle aree che saranno dismesse.

Il progetto di variante ferroviaria Bari C.le - Bari Torre a Mare prevede un complesso di opere civili e tecnologiche a carattere tipicamente ferroviario (sovrastuttura ferroviaria, trazione elettrica, sistema di segnalamento e controllo, sistemi di sicurezza, impianti di telecomunicazione, impianti di alimentazione elettrica, importanti opere civili di linea e di stazione, opere di drenaggio delle piattaforme ferroviarie ed stazione, impianti idraulici) e comprende in particolare:

- la dismissione della linea ferroviaria esistente;

- la soppressione di 3 passaggi a livello delle Ferrovie Sud Est;

- la realizzazione di tre nuove stazioni, di cui una denominata "Stazione Campus" in corrispondenza dell'attuale stazione Bari FSE, che verrà attrezzata con un doppio accesso pedonale (da Via Amendola, e da Via Oberdan), a seguire la stazione denominata "Executive" di diramazione fra la linea FS Bari Lecce e la linea FSE, e infine la stazione denominata "Triggiano" prevista con area antistante dimensionata per contenere un parcheggio destinato alla sosta delle auto ed alla sosta di n. 2 bus;

- la realizzazione di opere d'arte (sottovia e scavalchi) tra cui i ponti e viadotti, che attraversano rispettivamente, il "Torrente Valenzano", "Lama San Marco", "Lama Cutizza 1", "Lama Cutizza 2" e infine "Lama San Giorgio";

- interventi sulla viabilità finalizzati alla risoluzione dell'interferenza tra la linea ferroviaria in progetto e le viabilità esistenti, prevedendo, in generale, interventi di modifica planimetrici e/o altimetrici a tratti di viabilità interferenti;

Il progetto prevede inoltre Interventi di mitigazione e compensazione tra cui la riqualificazione ambientale della ex cava in località Cutizza (Comune di Triggiano, in adiacenza al percorso della Lama di San Giorgio) e delle adiacenti zone con le relative strutture di servizio (impianti di macinazione, silos, ecc.) anche attraverso la riutilizzazione dei materiali da scavo in esubero. Nel dettaglio dalla documentazione trasmessa si rappresenta che una parte della cava indicata con il n.1 è parte integrante del progetto definitivo oggetto della presente valutazione, mentre la restante parte indicata con il n. 2, 3, 4 è oggetto di progetto di riambientalizzazione, che come indicato nella Relazione paesaggistica a pag. 72 è “in corso di approvazione degli enti nell’ambito della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Bari con nota prot PG 015565 del 13/11/2013”. La riambientalizzazione della cava in totale prevede l’utilizzazione di circa 300.000 mc di terre di risulta di cui circa

200.000 mc di materiale saranno utilizzati per la riambientalizzazione della porzione di cava indicata con il n.1, mentre al fine di conferire qualità di sottoprodotto, come da Piano di Utilizzo, i residui 100.000 mc verranno posti a dimora a cure e spese della Ditta proprietaria per la restante parte indicata con il n. 2, 3, 4.

(Tutele paesaggistiche)

Premesso che con Delibera n. 104 del 26 ottobre 2012 di approvazione del progetto preliminare sono state formulate alcune prescrizioni per la redazione del progetto definitivo, in particolare la prescrizione n. 36 prevede di: “Allegare opportuna relazione, corredata di elaborati grafici in numero adeguato, sulle opere di cantiere e sulla logistica di servizio alla realizzazione della infrastruttura in esame, con particolare riferimento alle interferenze con il patrimonio culturale esistente e alle segnalazioni architettoniche indicate dal PUTT/P e agli impatti dovuti al passaggio di mezzi”;

Nel merito della suddetta prescrizione nella “Relazione di rispondenza al progetto preliminare e alle prescrizioni della deliberazione CIPE n.104 del 26/10/2012, i progettisti specificano a pag. 62 che:

“La relazione generale del Piano ambientale della cantierizzazione IA0D00D22RGCA0000001A e le relative tavole allegate IA0D00D22P6CA0000001-8 A riportano in dettaglio le aree di cantiere, le opere di mitigazione, la logistica di servizio alla realizzazione dell’infrastruttura in esame. La relazione paesaggistica IA0D00D22RGIM0007001A riporta in modo approfondito una sezione relativa alla pianificazione urbanistica, analizzando nel dettaglio le interferenze del progetto con il patrimonio culturale esistente e alle segnalazioni architettoniche indicate dal PUTT/P.”

Dalla consultazione della documentazione d’ufficio e della documentazione trasmessa, si rappresenta che:

Comune di Bari

Con riferimento alle tutele paesaggistiche di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza, nonché a quelle introdotte dal PUTT/p e dall’adottato PPTR, per il territorio comunale di Bari, si condivide quanto già rappresentato nella Relazione istruttoria del Comune di Bari prot. n. 115894 del 13.05.2014. che qui testualmente si riporta:

“INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT (Del.C.C. n. 4 del 18 marzo 2014)

L’area interessata dall’intervento di che trattasi è assoggettata alla normativa di tutela, salvaguardia e valorizzazione introdotta dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), i cui elaborati relativi ai “Primi adempimenti” del Comune di Bari sono stati ratificati con deliberazione di C.C. n.169/2002 e con attestazione di coerenza trasmessa dall’Assessorato Regionale all’Urbanistica con nota prot. n. 815/06 del 11/02/2003. Si rappresenta altresì che con deliberazione di C.C. n.56 del 9 luglio 2010 e successiva deliberazione di C.C. n.13 del 03.03.2011 di controdeduzioni alle osservazioni presentate è stata adottata la “variante di adeguamento del P.R.G. al PUTT/P” ai sensi dell’art.5.06 e

5.07 delle NTA del PUTT/P, a cui ha fatto seguito la deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2011, n. 1812 "Bari - variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizioni e modifiche secondo gli elaborati scritto-grafici della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" del comune di Bari. La suddetta Variante, modificata secondo le indicazioni regionali, è stata ratificata con apposita delibera di approvazione da parte del C.C. n.4 del 18/03/2014.

Secondo la variante le aree oggetto dell'intervento sono così individuate in relazione ai fogli di mappa catastale:

#### SEZIONE A - BARI

- Fg. 41 - Ambiti Territoriali Estesi: Ambito di tipo "B" - Valore Rilevante e Ambito di tipo "C" - Valore Distinguibile

Ambito Territoriale Distinto: Area annessa del vincolo architettonico "VA20", Masseria Carella con Torre Medioevale;

Ambito Territoriale Distinto (Decreto Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004): Area di pertinenza ed annessa del Torrente Valenzano (corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche);

Ambito Territoriale Distinto: Ripa erosione fluviale;

- Fg. 51 - Ambiti Territoriali Estesi: Ambito di tipo "C" - Valore Distinguibile

Ambito Territoriale Distinto (Decreto Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004): Area annessa della lama Valenzano

- Fg. 63 - Nel solo tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa: Ambiti Territoriali Estesi: Ambito di tipo "C" - Valore Distinguibile

Ambito Territoriale Distinto: Beni architettonici segnalati - area annessa e di pertinenza della segnalazione architettonica "SA69", Torre in Contrada S. Maria Pontrelli

#### INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.P.T.R.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 108 del 06/08/2013) e successiva delibera n. 2022 del 29/10/2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 145 del 06/11/2013) con modifiche e correzioni al "Titolo VIII Norme di Salvaguardia, Transitorie e Finali delle NTA e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del P.P.T.R.", è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (P.P.T.R.); pertanto vigono le misure di salvaguardia (art. 105 delle NTA del P.P.T.R. e art.143 comma 9 del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.).

Le aree interessate dal progetto della linea ferroviaria sono classificate come segue dal PPTR:

#### SEZIONE A - BARI

- Fg. 31 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA;

- Fg. 98 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA;

- Fg. 33 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA,

UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a villa De Sario)

- Fg. 118 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA

- Fg. 119 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative  
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA

- Fg. 41 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative  
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA,

UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa ai resti di Torre medievale in via Caldarola)

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA - Componenti Idrologiche

BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art. 46 delle NTA;

Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA -Componenti Idrologiche

BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art.

46 delle NTA;

- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative

UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a Villa Bonomo)

UCP: Testimonianze della stratificazione insediativa, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 81 delle NTA

- Fg. 51 - STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA - Componenti Idrologiche

BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art.

46 delle NTA;

Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA -Componenti Idrologiche

BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art. 46 delle NTA;

- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative

UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a Villa Bonomo)

UCP: Testimonianze della stratificazione insediativa, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 81 delle NTA

- Fg. 52 - Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative

UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a Villa Bonomo)

- Fg. 53 - Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE - Componenti Botanico-vegetazionali

UCP: Area di rispetto dei boschi, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 63 delle NTA

- Fg. 63 - Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE - Componenti Botanico-vegetazionali

UCP: Area di rispetto dei boschi, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 63 delle NTA"

Comune di Triggiano

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici, in particolare:

- dalla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari" decretato il 01.08.1985 ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle Murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce."
- dall'area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C (corsi d'acqua iscritti negli elenchi), nel dettaglio trattasi del "Torrente Chiancarello" (noto come Lama San Giorgio).

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Triggiano (BA) è dotato di PRG, approvato con DGR n. 480 del 13.04.2007 e adeguato al PUTT/P, per quanto riguarda l'intervento in oggetto dalla consultazione della documentazione trasmessa e delle tavole di adeguamento del PRG al PUTT/P ("Relazione" e "Allegato A" - scala 1.5000) si rileva che:

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, si evince che l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C e E.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, alle componenti di paesaggio presenti nell'area, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa e di una componente del suddetto sistema, nel dettaglio dal "corso d'acqua", e precisamente il "Torrente Chiancarello", noto come "Lama San Giorgio", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; l'intervento, inoltre, interessa l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente del suddetto sistema denominato "versanti e crinali", e precisamente da una ripa fluviale, confermata dall'Allegato 1 "Carta degli elementi morfologici e geologici" della Tavola 6 "Studio Geologico, Idrogeologico e Geotecnico..." del PRG come "limite di scarpata di erosione continentale" e sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento così come rappresentata nelle tavole di adeguamento del PRG al PUTT, non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata al progetto definitivo "Riassetto nodo di Bari" l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P nello specifico dalle alberature piante isolate o a gruppi, sparse, muri a secco, nonché dai beni di cui al capo X°, della NTA del PRG e sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 105, 106, 107.

Si rappresenta che l'intervento ricade tra le aree aventi preminente interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico, individuate ai fini della loro tutela e valorizzazione dalla LR n.19/97, "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" (art.5), nel dettaglio trattasi dell'area naturale A6 -Lama S. Giorgio - Triggiano.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: così come rappresentato nelle tavole di adeguamento del PRG al PUTT, non risulta interessata da componenti del suddettosistema.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR - Norme di Salvaguardia - "afar data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, anorma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro - geomorfologica:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è interessata dal bene paesaggistico "Corsi d'acqua pubblici", nel dettaglio dal "Torrente Chiancarello" (noto come Lama San Giorgio) sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 46;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è parzialmente interessata lungo il confine Nord da un ulteriore contesto paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dalle "Lame e Gravina" sui cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico "Formazioni Arbustive in evoluzione naturale" sui cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è parzialmente interessata lungo il confine Nord all'interno di un'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004), e precisamente l'area è tutelata con Decreto del 01.08.1985", denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari" e sottoposto alle norme di salvaguardia di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da ulteriore contesto paesaggistico "Strade a valenza paesaggistica" sui cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR. Nel dettaglio trattasi della SP 60;

Comune di Noicattaro

Premesso che il territorio di Noicattaro è marginalmente interessato dall'intervento in quanto ospita l'ultimo tratto di raccordo tra la nuova linea ferroviaria e la linea storica e che come rappresentato nella tav. 6 "Monitoraggio ambientale" e interessata da un' un'area per lo stoccaggio materiali.

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincoli ex



art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Noicattaro (BA) ha ottenuto connota dell'Assetto Servizio del Territorio n. 1234 del 02.02.12, formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, dalle tavole dei primi adempimenti e della documentazione trasmessa si rileva che:

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, si evince che l'intervento ricade in parte in ATE di tipo "E".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, si rappresenta l'intervento non interessa componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, del sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale e del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR - Norme di Salvaguardia - "afar data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, anorma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi dell'adottato PPTR si evince che l'area d'intervento non appare interessata da alcun bene paesaggistico e/o ulteriore contesto paesaggistico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato nel quadrante sud - est della città di Bari interessando i contesti urbani e periurbani, nonché i contesti rurali, sia nel territorio di Bari che in quello di Triggiano e in parte quelli di Noicattaro, caratterizzati in prevalenza da superfici coltivate.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale della piantata olivicola della conca barese attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle acque piovane, che dal gradino murgiano giungonosino alla costa.

Le suddette componenti, hanno una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.

A tale sistema ambientale ed ecologico, si relaziona anche lo storico sistema insediativo del territorio rurale aperto, con la presenza delle masserie e di edilizia minore, che collocandosi prevalentemente lungo il tragitto delle lame, caratterizzano il paesaggio di riferimento.

Con riguardo alle aree interessate dalla bretella ferroviaria e dalle opere ad essa connessa, in uscita dalla stazione di Bari verso sud est, si rappresenta in particolare che oltre al nucleo consolidato della città di Bari, essa interessa direttamente il cuneo di aree inedificate con gli orti periurbani compreso tra il quartiere "San Pasquale" e il quartiere "Iapigia", nonché la campagna di Bari e Triggiano, caratterizzata dagli elementi strutturanti il paesaggio rurale.

In particolare la matrice agricola olivetata (consociata ad altre colture legnose agrarie vigneti, frutteti efrutti minori) i segni delle tecniche di conduzione agricola, (pareti e muri a secco, costruzioni rurali strade bianche, siepi, alberature ecc.), le lame come "Torrente Valenzano", Lama San Marco", "Lama

Cutizza 1", "Lama Cutizza 2" e infine "Lama San Giorgio" che attraversano la campagna, contribuiscono a costituire il carattere identitario e il valore paesaggistico della campagna del sud barese, come sarà percepibile dal nuovo asse ferroviario.

Premesso quanto sopra, si rileva che l'intervento rappresenta un'opera di rilevante trasformazione che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base cui agli art 3.08, 3.09 e 3.16 delle NTA del PUTT/P e con le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR. Poiché l'intervento si configura quale opera pubblica in quanto è compresa fra le infrastrutture strategiche di cui all'art. 163 del D.Lgs 163/2006 (ex Legge n.443/2001 cd Legge Obiettivo) il parere e l'accertamento di compatibilità paesaggistica possono essere rilasciati in deroga alle prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P dalla Giunta Regionale a condizione che risultino soddisfatte le condizioni di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/P:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

(Conclusioni e prescrizioni)

Considerato che le condizioni di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/p risultano soddisfatte, si ritiene che la Giunta Regionale possa rilasciare il provvedimento di Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle NTA del PUTT/P, a condizione che:

- in considerazione dei contesti rurali in cui si collocano le opere in progetto, con riferimento alla "Stazione di Triggiano", e alle recinzioni poste sul bordo della sezione ferroviaria, e sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco, o la ricostruzione e il recupero di quelle eventualmente demolite odierne interessate dalle opere, ripristinandone lo stato originale e conservandone gli aspetti formali e materici. In particolare si provveda a realizzare:
  - muretti a secco in pietra locale con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti dai paramenti in pietra a faccia vista. Al fine di integrare l'impatto percettivo di eventuali reti metalliche sovrastanti i suddetti muri a secco siano messe a dimora siepi di essenze locali in maniera tale da creare bordure stradali vegetali;
  - una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei muretti dei suddetti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;
  - siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggio rurale presenti sulle aree oggetto d'intervento, quali muretti a secco, siepi, architetture minori in pietra a secco piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;
  - siano sistemati gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie:
    - ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, dapposare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
    - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espiantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
    - eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;

- con riferimento alla rivegetazione della cava indicata con il n.1, siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E' necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie.

Con riferimento al progetto di riambientalizzazione per parte di cava indicata con il n. 2, 3, 4 e oggetto di altro appalto, si rammenta che sarà necessario richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente esullesue componenti:

- in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate le componenti botanico vegetazionali esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;

- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, ritenuto opportuno:

- confermare il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare;

- rilasciare il provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, considerato anche quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, alle condizioni esplicitate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni" atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P e art. 95 delle NTA del PPTR;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.:

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n.28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P. e dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Servizi;  
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Approvare la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P. e dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

- Confermare il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare; e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale.
- Rilasciare l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui all'art.5.04 ed art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni", alla ITALFER S.p.a per il progetto denominato "Riassetto Nodo Ferroviario di Bari", ricadente nei territori comunali di Bari, Noicattaro e Triggiano;
- Provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.
- Trasmettere, a cura del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, copia del presente provvedimento alla Struttura tecnica di Missione;
- Trasmettere, a cura del Servizio Assetto del Territorio, in copia il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni di Bari, Noicattaro e Triggiano e alla Società ITALFER S.p.a, nonché alla soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola

---